

La "mescolanza di popoli" e l'annuncio della fede sfida per la nostra Chiesa. Aiutare i migranti cattolici a mantenere salda la loro identità religiosa



Sentirsi a casa

“L’ora presente chiama la Chiesa a compiere una nuova evangelizzazione anche nel vasto e complesso fenomeno della mobilità umana, intensificando l’azione missionaria sia nelle regioni di primo annuncio, sia nei Paesi di tradizione cristiana”: lo scrive **Benedetto XVI** nel messaggio per la 98ª Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, che si celebra domenica 15 gennaio, su “Migrazioni e nuova evangelizzazione”. Il testo evidenzia “l’urgenza di promuovere, con nuova forza e rinnovate modalità, l’opera di evangelizzazione in un mondo in cui l’abbattimento delle frontiere e i nuovi processi di globalizzazione rendono ancora più vicine le persone e i popoli”. Il Papa formula un invito diretto ai fedeli: “In questa nuova situazione dobbiamo risvegliare in ognuno di noi l’entusiasmo e il coraggio che mossero le prime comunità cristiane a essere intrepide annunciatrici della novità evangelica”.

Opportunità providenziale

Benedetto XVI non nasconde che la prospettiva dell’evangelizzazione oggi è alquanto problematica: “Le attuali ed evidenti conseguen-

ze della secolarizzazione, l’emergere di nuovi movimenti settari, una diffusa insensibilità nei confronti della fede cristiana, una marcata tendenza alla frammentarietà, rendono difficile focalizzare un riferimento unificante che incoraggi la formazione di ‘una sola famiglia di fratelli e sorelle in società che si fanno sempre più multietniche e interculturali, dove anche le persone di varie religioni sono spinte al dialogo, perché si possa trovare una serena e fruttuosa convivenza nel rispetto delle legittime differenze’, come scrivevo nel messaggio dello scorso anno per questa Giornata mondiale”. Aggiunge che “il nostro tempo è segnato da tentativi di cancellare Dio e l’insegnamento della Chiesa dall’orizzonte della vita, mentre si fanno strada il dubbio, lo scetticismo e l’indifferenza, che vorrebbero eliminare persino ogni visibilità sociale e simbolica della fede cristiana”.

Gli stessi migranti cristiani rischiano di “perdere il senso della fede”. Tuttavia, secondo il Papa, “l’odierno fenomeno migratorio è anche un’opportunità providenziale per l’annuncio del Vangelo”.

Famiglia e giovani

Benedetto XVI incoraggia gli operatori pastorali ad “aggiornare le tradizionali strutture di attenzione ai migranti e ai rifugiati” e invita stampa e media a “far conoscere, con correttezza, oggettività e onestà, la situazione di chi ha dovuto forzatamente lasciare la propria patria”. Alle comunità cristiane chiede di aprirsi alle nuove situazioni, sostenendo la “promozione di nuove progettualità” che favoriscano “il rispetto della dignità di ogni persona umana, la tutela della famiglia, l’accesso ad una dignitosa sistemazione, al lavoro e al-

l’assistenza”. Un pensiero anche ai “numerosi studenti internazionali che affrontano problemi d’inserimento” e “difficoltà burocratiche”. Il Papa chiede di essere “sensibili verso tanti ragazzi e ragazze che, proprio per la loro giovane età, oltre alla crescita culturale, hanno bisogno di punti di riferimento e coltivano nel loro cuore una profonda sete di verità e il desiderio di incontrare Dio”.

Rivedere metodi e linguaggio

Una Chiesa “sollecitata a rivedere i suoi metodi, le sue espressioni e il suo linguaggio”: così il cardinale **Antonio Maria Vegliò**, presidente del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti, ha introdotto la presentazione del messaggio. “Per avere un quadro concreto sulla mescolanza dei popoli come conseguenza del fenomeno migratorio – ha detto – basta dare uno sguardo, per esempio, al ‘Rapporto mondiale del 2010 sulle migrazioni’ dell’Organizzazione mondiale per le migrazioni (Iom), che individua i Paesi che hanno ‘accolto’ il maggior numero di migranti negli ultimi anni”: Usa, Federazione russa, Germania, Arabia Saudita, Canada, Francia, Regno Unito e Spagna.

In occasione della 98esima Giornata mondiale delle Migrazioni

“Migrazioni e nuova evangelizzazione”

Santa Messa dei popoli
Domenica 15 gennaio
ore 18
 Cattedrale di Carpi
 Presiede monsignor Elio Tinti

A cura della Commissione Migrantes della Diocesi di Carpi

In San Francesco la messa dell'Epifania con la comunità africana Assaggi di universalità

La festività dell’Epifania ha portato una ventata di universalità nella chiesa di San Francesco a Carpi, durante la Santa Messa serale, grazie alla presenza di sacerdoti di diverse nazionalità. Tre continenti, Europa, Asia e Africa si sono trovati insieme a condividere questa celebrazione, in particolare con la lettura del vangelo e le omelie in italiano, inglese e francese. **Don Wilfred Eke** cappellano della Comunità Africana Anglofona proveniente dalla martoriata Nigeria, **padre Ippolito** e **padre Gerardo** originari del Congo e custodi della chiesa di S. Bernardino da Siena e della chiesa del Cimitero, **don Anand Nikarthis** proveniente dall’India, vicario cooperatore con **don Roberto Bianchini** parroco della parrocchia di San Francesco e fautore della bella iniziativa, hanno celebrato insieme questa suggestiva funzione allietata dal gruppo corale della Comunità Africana. Proprio questi canti hanno dato un che di gioioso e di nuovo, in particolare, nel momento dell’offertorio, quando le ragazze nigeriane hanno portato i doni all’altare danzando con gioia e trasmettendo il desiderio di ballare anche ai compassati fedeli carpiгани. Ma quale felicità maggiore è per un cristiano se non andare in chiesa per rendere gloria a Dio e ricevere il Corpo di Cristo tramite la Comunione? Don Roberto ha ribadito nella sua omelia chiedendo ai fedeli di fare tesoro del dono ricevuto e di ricordarsi sempre, in ogni momento della giornata di averlo con se. Al termine ha invitato tutti i presenti ad un rinfresco, chiaramente italo-africano, nell’annessa canonica e ha ricordato che una volta al mese, don Wilfred, viene a celebrare una Messa in inglese aperta a tutti. È un primo passo per abituare il cristiano con i muscoli rilassati a muoversi, a mettersi in cammino, come Gesù ha sempre fatto e chiede a tutti di fare perché la Chiesa sia sempre e comunque universale.



Magda Gilioli

Le Gallerie

FASHION STORES

Voglia di Shopping?

SALDI DI FINE STAGIONE
CON SCONTI FINO AL 50%

Orari: 10,00-13,00 15,30-19,30
 STRADA STATALE MODENA-CARPI 290
 APPALTO DI SOLIERA (MO)
 TELEFONO: 059 569030